

I Comuni fucionano, i patriziati suppliscono

Chi pensa che i patriziati si limitino ad occuparsi di boschi e capanne si sbaglia. Il ruolo dell'ente oggi è cambiato: oltre alle attività tradizionali, i patrizi sono sempre più riconosciuti come partner dai Comuni, dagli Enti regionali di sviluppo, dal Cantone. Un esempio? Prendiamo l'ente mantello che rappresenta gli oltre duecento patriziati in Ticino, l'Alpa: è stata da poco inserita nel gruppo di lavoro che si sta occupando dell'aggregazione del Bellinzonese. «Il nostro ruolo è cambiato e siamo regolarmente coinvolti nella realizzazione

di progetti concreti, che vanno dalla promozione della mountain bike nell'Alto Ticino alla tematica delle cave, passando dalla collaborazione con Lingue e Sport» ha esemplificato il presidente, **Tiziano Zanetti**, durante la conferenza stampa convocata per fare il punto sull'attività patriziale. Lo stesso Dipartimento delle istituzioni vede nei patriziati «un ruolo sussidiario agli attuali comuni aggregati, che confrontati a un sempre più ampio territorio possono delegare alcuni servizi a questi enti» ha rilevato dal canto suo il capo della

Sezione degli enti locali **Elio Genazzi**. Non è solo un discorso del “fare”, ma pure del “rappresentare”. «Il nuovo ruolo consiste anche nell'essere i referenti dell'identità comunale in quelle che oggi, viste le aggregazioni, sono diventate le frazioni». Considerato che a supporto delle attività la revisione della Legge organica patriziale ha previsto oltre al Fondo di aiuto patriziale anche l'istituzione di un Fondo per la gestione del territorio (mezzo milione di franchi all'anno), ben si intuisce come il “patriziato moderno” sia investito di una

grossa importanza. A questo punto, considerato che lo statuto di patrizio viene rilasciato solo a precise condizioni, è lecito chiedere se tali limitazioni siano ancora attuali. «La legge è in continua evoluzione e questo è positivo – risponde il vicepresidente dell'Alpa **Giovanni Maria Staffieri** –. Ad esempio è di recente introduzione il fatto che i figli di madre patrizia sono patrizi». «Il Cantone comunque – precisa Genazzi – pone l'accento e chiede esplicitamente che le attività dei patriziati siano destinate anche ai non patrizi». SCA



Non solo gestione del territorio